



Comune
di Verona

Circoscrizione 6[^]

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 6[^]

Approvato con deliberazione del Consiglio di Circoscrizione n° 4 del 7 aprile 1997; modificato con deliberazione n° 3 del 24 gennaio 2000; modificato con deliberazione n° 10 del 9 marzo 2009

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 6^a

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1 CONTENUTO DEL REGOLAMENTO

ART. 2 SOSTITUZIONE DEI GRUPPI

ART. 3 CAPIGRUPPO

ART. 4 UFFICIO DI SEGRETERIA

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE

ART. 1 COMPORTAMENTO NELLA DISCUSSIONE

ART. 2 MODALITA' DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI

ART. 3 PROCEDURA DELLE VOTAZIONI

ART. 4 INTERROGAZIONI

ART. 5 PETIZIONI

ART. 6 VERBALI

ART. 7 RICHIESTA INSERIMENTO A VERBALE

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1 CONTENUTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento mira a rendere più funzionali i lavori del Consiglio Circostrizionale e fa, in generale, riferimento al regolamento dei Consigli di Circostrizione ed al regolamento per la disciplina delle adunanze consiliari del Comune.

ART. 2 SOSTITUZIONE DEI GRUPPI

Nei Consigli sono costituiti i gruppi consiliari di cui fanno parte rispettivamente i Consiglieri eletti nelle varie liste.

I Consiglieri che non si riconoscono in nessuno dei gruppi così costituiti possono formare un altro gruppo, purché tale raggruppamento politico esista a livello nazionale, altrimenti costituiranno il Gruppo Misto.

ART. 3 CAPIGRUPPO

Ciascun gruppo è rappresentato da un capogruppo che mantiene i rapporti del gruppo con il Presidente.

ART. 4 UFFICIO DI SEGRETERIA

L'assemblea di tutti i capigruppo costituisce l'Ufficio di Segreteria, che è presieduto dal Presidente.

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE

ART. 1 COMPORAMENTO NELLA DISCUSSIONE

1. Il Consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il suo pensiero sull'argomento in discussione.
2. A nessuno è permesso interrompere chi parla, tranne il Presidente per un eventuale motivato richiamo al regolamento.
3. Chiunque interrompa ingiustificatamente l'intervento di un consigliere è passibile di richiamo che verrà riportato sul verbale della riunione; il Consigliere che sia stato richiamato per tre volte consecutive potrà essere allontanato dalla riunione in corso.
4. Il Consigliere parla, possibilmente in piedi, dal proprio banco, rivolgendo la parola all'intero Consiglio, anche quando si tratta di rispondere ad argomentazioni di un singolo Consigliere.
5. Il Consigliere che intende parlare su una proposta iscritta all'ordine del giorno, deve farne richiesta al Presidente, il quale accorda la parola nell'ordine delle richieste.
6. L'oratore, nella sua esposizione, dovrà attenersi al tema dell'argomento in esame, esprimendo in modo conciso il proprio pensiero.
7. La durata dell'intervento di ogni singolo Consigliere circoscrizionale viene stabilita in un tempo massimo di cinque minuti, salvo diversa maggior durata approvata prima dell'inizio della seduta dall'Ufficio di Segreteria, se l'interesse dell'argomento lo richiede. Ai Consiglieri intervenuti è consentita una sola replica per un tempo massimo di tre minuti. Ai relatori dell'argomento all'ordine del giorno trattato è consentito intervenire in replica per un tempo massimo di tre minuti. Al termine della replica del relatore, è consentita una dichiarazione di voto per gruppo consiliare di due minuti. Inoltre sono previsti ulteriori due minuti per i Consiglieri che intendessero esprimere una dichiarazione di voto diversa da quella del proprio gruppo consiliare.

ART. 2 MODALITA' DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI

L'esame di un argomento ha inizio con l'enunciazione dell'oggetto da parte del Presidente, il quale, poi, lo illustra o lo fa illustrare dal relatore.

Quindi il Presidente apre la discussione.

L'argomento potrà essere anche illustrato a mezzo di una relazione scritta, da consegnare almeno 48 ore prima della discussione; nel computo delle 48 ore andranno escluse le festività e le domeniche.

L'esame delle proposte articolate in più parti, come bilanci, regolamenti, convenzione, ecc. ha inizio la discussione generale.

Dopo la chiusura della discussione generale, si passa all'esame delle singole parti.

Terminata la trattazione di un argomento con l'intervento di tutti i Consiglieri iscritti a parlare, la discussione viene dichiarata chiusa e viene concessa la parola unicamente per la dichiarazione di voto.

ART. 3 PROCEDURA DELLE VOTAZIONI

La votazione può essere palese o segreta, in conformità alle disposizioni di legge.

La votazione palese ha luogo per alzata di mano o per appello nominale.

Il voto per alzata di mano è soggetto a controprova, se questa è richiesta prima della proclamazione del risultato.

L'appello nominale è fatto per ordine alfabetico dei cognomi. Questa forma di votazione è preceduta dalla precisazione fatta dal Presidente sul significato del "sì" e del "no".

La votazione segreta ha luogo per mezzo di schede. Alla forma di votazione a mezzo di schede si ricorre generalmente per le nomine e per le elezioni.

Nelle elezioni e nelle nomine plurime, sempre che non sia sollevata opposizione, si può procedere anche per elenchi o in altra forma reputata idonea e conveniente.

Gli scrutatori prendono nota dei votanti nel momento in cui essi depongono le schede nell'urna.

Il controllo delle votazioni è fatto dai tre scrutatori nominati dal Presidente.

ART. 4 INTERROGAZIONI

L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Presidente per chiedere se un fatto sia vero, se alcuna informazione si pervenuta o sia esatta, se intendasi comunicare al Consiglio determinati documenti che ai Consiglieri occorrono per studiare e trattare un argomento, se alcuna risoluzione sia stata presa o stia per prendersi su determinati argomenti e, comunque, per ottenere informazioni sull'azione o sui proponenti dell'Amministrazione, relativi ad argomenti di interesse determinato.

L'interrogazione è presentata normalmente per iscritto. In tal caso essa è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare successiva alla presentazione per la risposta. L'interrogante ha diritto a prendere brevemente la parola per dichiarare di essere soddisfatto o meno.

Nel presentare una interrogazione, il Consigliere può chiedere di avere una risposta scritta che deve essere data entro dieci giorni.

Le interrogazioni con risposta scritta hanno corso anche nel periodo di aggiornamento delle sedute.

Le interrogazioni vengono protocollate a cura della Segreteria in un apposito registro.

ART. 5 PETIZIONI

E' facoltà dei cittadini residenti nella Circoscrizione di presentare alla Segreteria della Circoscrizione stessa delle richieste scritte (petizioni) che possono illustrare nella seduta successiva alla data di presentazione. Il Presidente può rispondere nel corso della seduta aprendo un dibattito o riservarsi di farlo successivamente informandone gli interessati.

ART. 6 VERBALI

I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Segretario coadiuvato dal personale della Segreteria.

Il verbale delle adunanze deve contenere il nome dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli argomenti, con l'indicazione del nome di quelli che si sono astenuti.

Per le deliberazioni concernenti persone, deve essere verbalizzato che si è proceduto alla votazione a scrutinio segreto.

Tali processi verbali devono inoltre indicare i punti principali delle discussioni, il testo integrale della parte dispositiva costituente la proposta, il numero dei voti resi pro e contro la proposta stessa e la proclamazione fatta dal Presidente.

Dal verbale dovranno risultare:

- il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza;
- il nome e cognome del Presidente, del Segretario e degli scrutatori;
- se si tratta di sessione ordinaria o di convocazione Straordinaria;
- l'oggetto della proposta sulla quale il Consiglio è chiamato a deliberare;
- l'ora di chiusura della seduta.

I processi verbali sono firmati dal Presidente, dal Consigliere anziano fra i presenti e dal Segretario.

ART. 7 RICHIESTA DI INSERIMENTO A VERBALE

Ogni Consigliere ha diritto di chiedere, in corso di seduta, che venga verbalizzato il suo voto ed i motivi del medesimo, nonché di chiedere le opportune rettificazioni. Ha, inoltre, facoltà di domandare che nel verbale siano inserite delle dichiarazioni, presentandone per iscritto il testo.

